

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

In ogni pagina...
Circolazioni, abbonamenti, distribuzioni...
In quarta pagina...
Per più informazioni...
Ufficio di Direzione ed Amministrazione...
Via Profetaria, 21

La politica e i giovani

(Conferenza dell'on. Colajanni)

Grandezza dei giovani nell'avviare me, che mi avvicino alla vecchiaia — incomincia l'oratore — a parlare di loro. Ascolti non per dare consigli col'autorità che viene dall'età; darli li metterei a leggere Mazzini.

Accetti per rievocare ricordi di uomini e di avvenimenti che possono servire di ammaestramento.

Accetti per darvi spiegazione della attività dei giovani.

Vecchio, o quasi, vengo a fare la difesa e l'apologia dei giovani.

Non mi muove a farlo la speranza di comporsi morali: se difendo i giovani, lo faccio perché la loro azione mi sembra utile, necessaria nel bene del paese. Le dottrine che professo, la vita, che conduco; la forma rude che adopero non mi procura popolarità tra i giovani.

Non si può fare la difesa dei giovani ed invocare il loro intervento nella politica senza rispondere a questa domanda preliminare:

È utile e preferibile il *missionismo* o il *missionario*? l'immobilità e la conservazione o il moto e la innovazione? La difesa paradossale, brillante del missionismo e della conservazione venne fatta di recente da Panistoni.

Altro illustre insegnante, però, Sergi fa una crociata contro l'immobilità.

Certamente preferibile il moto, la innovazione, il *missionario* senza i quali noi staremmo ancora immersi nella barbarie.

Se il conservatorismo risponde ad una funzione utile nella società, ciò avviene in quanto essa non impedisce il moto, ma lo modera; non impedisce le innovazioni, ma prepara il terreno ritardandone il trionfo per adattarle e renderle efficienti e proficue.

Ma l'innovazione e la conservazione in generale sono connesse alle condizioni biologiche, che presentano le diverse età. Ai vecchi, agli uomini maturi ordinariamente si attinge la funzione moderatrice e di osservazione; ai giovani quella innovatrice e di progresso.

Le cellule nervose dei vecchi e degli uomini maturi lentamente si rinnovano; non assimilano, non ritengono, non hanno plasticità. Perciò ad una certa età difficilmente la memoria ritiene i nomi e le cose recenti, mentre invece si conserva invecchiata quella delle cose e delle parole imparate nella prima età, nella giovinezza. La patologia della distrazione più facile della memoria delle cose e dei nomi recenti conferma ciò che insegna la Biologia.

Nel vecchi la fatica, gli sforzi per le innovazioni riescono penosi. L'adattamento e la continuazione del cammino sulla via battuta riescono meno dolorosi perché il lavoro materiale, mentale e morale incontra una minore resistenza.

Nel vecchi, infine, si sono creati legami che non si riesce a rompere; interessi che vogliono essere soddisfatti; passioni, anche nobili e socialmente utili, come quelle per figli e l'ardente desiderio di assicurare la prosperità, che attenuano o distruggono gli slanci altruistici, l'abnegazione, gli eroismi, i martiri.

Completamente diverse sono le condizioni biologiche dei giovani — specialmente in quanto al sistema nervoso e cerebrale. La stessa rapidità della circolazione del sangue rutilante, le aspirazioni irresistibilmente al movimento, alle manifestazioni più rigogliose della vita.

In queste osservazioni starebbe la giustificazione di coloro che assegnano i limiti di età alle attività creative degli uomini nell'arte, nelle lettere, nelle scienze. Le ipotesi hanno tentato di affiggere con lunga lista di nomi per consuetudine che chi a quarant'anni o quarantacinque anni non si ha acquistato il suo posto nel tempo della fama, non avrà speranza di entrarvi dopo. Dopo quella età si rimettono le opere dette e scritte prima; non se ne dice e non se ne scrivono di nuove. E non se ne fanno, aggiungo io.

Si potranno invocare eccezioni. Ma queste sono sempre valse per illustrare e rendere più luminosa la regola. Sarebbe una eccezione, ad esempio, Spencer tra i più illustri contemporanei. E queste eccezioni sono suscettibili di spiegazione soddisfacente.

Tutto questo rende evidente, intuitiva la attività, la necessità dell'intervento dei giovani nella politica. Sol tanto nei giovani potrà essere potente e fattivo lo spirito innovatore; e solamente nei giovani si potrà trovare tanto spirito di sacrificio, tanto coraggio, tanta abnegazione, tanto eroismo da sospingere all'azione per realizzare

le idee e le innovazioni che si credono giuste e sane, socialmente utili, generatrici di grandezza in pro della patria, della collettività.

Che sarebbe mai stato dell'idea, dell'utopia di Giuseppe Mazzini sull'Unità d'Italia, se avesse dovuto attendere il consenso dei vecchi savi e non fosse stata affidata ai giovani, che la fecero germinare, crescere e trionfare col loro sangue?

I giovani, che partecipano alla vita politica, d'altra parte offrono il vantaggio di presentare le condizioni più opportune per una educazione veramente sperimentale. Il carattere, la più grande forza morale attiva, non può formarsi che nella partecipazione alla vita pubblica dei giovani anni. A nessuno viene in mente di rinvigorire il corpo d'un uomo maturo colla ginnastica; la ginnastica non è utile, che quando il corpo è giovane ed ha una sufficiente elasticità. Lo stesso avviene per la ginnastica politica: non potrà ricorrevvi in età matura.

La educazione attiva alla politica costituisce il migliore allenamento e formando e rinforzando il carattere conserva dalla parte che talora fa insanguinare la vita pubblica; dal glocalismo, dall'arritmo, dal fanatismo, di cui spesso danno triste spettacolo i nostri uomini politici.

Contro la salutare efficacia preservatrice della luce del fanatismo si possono addurre esempi anche recentissimi d'individui che da giovani hanno partecipato alla vita pubblica e che pure sono riusciti nella negazione più clamorosa del carattere. Non va dimenticato a questo proposito che quando un dato ambiente si è formato, questo finisce coll'imporre anche a coloro che dovrebbero essere dotati delle qualità per reagire contro lo stesso ambiente. Quando tale ambiente si è formato, allora sarà facile incontrare gli uomini vecchi a ventiquattro anni incapaci di innanzi tempo nella paura e dell'egoismo, di cui parla Giuseppe Mazzini. Non è umano, non è naturale, ad esempio, che nell'ambiente di Montecitorio quale si è venuto formando da quarant'anni e più, l'esempio quotidiano del fanatismo, e della confusione che permette gli accoppiamenti più strani tra il clericalismo e la massoneria, tra Fortis e Tittoni, tra Mira e Malvezzi; parterrebbe il buon se da natura non sortirono una grandissima energia, una forza di resistenza straordinaria?

Il trionfo contro l'ambiente perverso in questi casi sembra un fenomeno straordinario, quasi un miracolo!

Questa difesa del carattere, che riesce alla condanna del fanatismo, non deve indurci a porre un certo limite nell'avversione dei mutamenti. Diversi nella giovinezza da radicale si mutò in conservatore e viceversa Gladstone da conservatore divenne liberale; Roberto Peel si dette tardi al libero scambio; e Thiers quel rivoluzionario dotto a difendere la repubblica. Ma questi mutamenti furono determinati da sincere conversioni, da condizioni di fatto eccezionali. Si mutò una sola volta e non si dette lo spettacolo indecente di una vita politica che è un vero zig zag!

La convenienza somma dell'attivo intervento, questa partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica, esclude altresì della stessa ammirazione dei vecchi e degli uomini maturi per le qualità dei giovani, e che essi si vantano di possedere.

Dice Ugo Ojetti:

«Per forza di leggi o di consuetudini si dà l'ostacolo ai giovani; ma i vecchi quando vogliono mostrare di sapere qualche cosa non sanno che esaltare le loro qualità giovanili».

Dice Ojetti: Voi volete un vecchio lodare l'altro o se stesso con queste frasi: lo sono ancora forte... Egli è ancora energico... Mente fresca e limpida... L'agilità del vent'anni... Una grande resistenza al lavoro... L'occhio vivo, il sorriso franco, lo stomaco solido...

Tutte le doti dei giovani!...

Tutto questo trova il suo riscontro sperimentale nella storia. I popoli forti e gloriosi, o della Grecia o dell'Inghilterra, di Roma o dell'America preferirono e preferiscono la giovinezza all'adolescenza e non sanno di limiti di età; ma ritengono, come dice lo stesso Ojetti, solo limite di uomini liberi quello della capacità.

Ed è la storia che ci ammonisce che gli uomini di azione gloriosi furono giovani. Aoiabide, Sulpicio, Cesare, Napoleone I avevano terminata la vita o la carriera quando in Italia appena appena si può essere eletti deputati o senatori.

In Italia si rimane meravigliati e quasi scandalizzati perché Angiolo Ma-

gorana fosse arrivato ad essere ministro delle Finanze a 40 anni.

Ma in Inghilterra Guglielmo Pitt era Presidente del Consiglio in età assai più giovane e Fox era oratore celebre nei Comuni prima dei venti anni.

In Inghilterra i giovani, educati alla politica nei collegi di Eaton e di Harrow, nelle Università di Oxford o di Cambridge vanno subito alla Camera dei Comuni o alla Camera dei Lordi. In Italia i funzionari si assicurano la posizione come Pelliccioli e Zella Melillo e poscia vanno alla conquista di un collegio.

Perciò la vita politica dell'Inghilterra si risente della giovinezza; quella italiana porta l'impronta della decrepitezza.

Perciò non posso associarmi al consiglio che altra volta dava Carlo Ferraris ai giovani studenti di lasciare oggi convinti alle porte dell'Università, di darsi alle ricerche, agli studi e poi... poi darsi alla politica?

Rebbe questi consigli anche dati a fine di bene sono un disastro. Messi in pratica danno gli etnachisti della politica perché gli uomini sanno entrare nella politica quando essi hanno perduto la fede gli slanci, il disinteresse, l'energia.

Mazzini non disprezzava la politica, ma raccomandava soprattutto il carattere e l'azione. E mentre scongiuriamo la politica nella scuola noi vediamo entrare i giovani nel tumulto ed invadere anche l'asilo infantile!

Oggi tutto questo, o giovani, mi sembra tanto più necessario ricordarlo ed insistervi perché chi presiede alla istruzione, all'educazione vostra alla formazione del vostro carattere è la nazione più clamorosa, più sfaccata del carattere, della educazione, della sincerità politica!

Giovani studenti V. consiglio, vi raccomando la partecipazione vostra alla politica, qualunque essa sia, purché sentita e sincera; ma non vi consiglio e non vi raccomando la massoneria e la ricinca all'espansione, alla festività che sono l'espressione della vita rigogliosa, la caratteristica della giovinezza.

Il IV Congresso Provinciale Socialista a Tolmezzo

(Dal nostro speciale incaricato)

Tolmezzo, 28 gennaio

La ridente cittadina di Tolmezzo — la capitale della Carnia — è insolitamente animata.

Quando noi vi arriviamo, si notano gruppi di persone ferme sulla Piazza degli Uffizi; sono i componenti del Circolo Socialista di Paluzza, Prato Carnico, Fiesla, Lauco, Villa Santina, Comeliana, Ampezzo ecc., convenuti per il IV° Congresso Provinciale Socialista.

Una girana proibizione.

Attendendo i partecipanti al Congresso che debbono venire da Udine, attacciamo discorso con parecchi socialisti ed apprendiamo che quelli del Canale di San Pietro e di Ampezzo avevano avvertito il Commissario distrettuale di Tolmezzo che si sarebbero riuniti sul Ponte Bai, per entrare in città in corteo preceduto da una bandiera rossa. Ma il Commissario dott. Rizzi, diede il divieto alla formazione del corteo e così... le istituzioni sono salve!

Apprendiamo inoltre che nei giorni precedenti, i Carabinieri e tutte le autorità si preoccuparono per questo Congresso: cose delle quali tutti i buoni tolmezzani, specialmente l'amico Toni Linauso ricercò di gran cuore.

Si apre il Congresso

Alle 10.30 giungono da Udine: l'avv. Cosattini, l'avv. Gonano, l'avv. Rosso, Mattiuzzi, Miami, Galluzzi, Dozza e tanti altri e in unione all'avv. Drusiani, L. Grassi, Paolini ed altri, giunti nella sera precedente al vs. nella Sala superiore dell'Albergo « Roma » dove tutto è disposto per il Congresso.

La sala è ampia. Nel fondo, sopra il tavolo della Presidenza spicca il ritratto di Carlo Marx contornato da drappi rossi; a sinistra è posta la bandiera del Circolo Socialista di Udine.

In un attimo la sala è affollata, sono presenti oltre 300 persone.

Di Tolmezzo nominano i signori: avv. Riccardo Spinotti, Giovanni Grossani e Antonio Lunaso.

Quando tutti prendono posto, si domanda chi deve presiedere il Congresso e cento voci gridano: Drusiani!

L'egregio avv. Drusiani accetta e dopo invito all'assemblea per le nomine, riescono eletti segretari: Dozza e Barbaotto, scrutatore Picotti di Villa Santina e vice presidente Venturini.

Le adesioni

Drusiani. Prima di leggere le numerose adesioni, l'avv. Drusiani saluta e ringrazia vivamente tutti gli intervenuti. Dichiarò che conobbe la Carnia, centro favorito della borghesia comoda per i suoi dotti riposi estivi, la Carnia degli affaristi e degli sfruttatori. Conobbe ancora la Carnia dolorosa: quella degli emigranti faceri che davano un contingente straordinario al numero dei *crumiri*.

Oggi invece con commozione vede la Carnia evoluta e cosciente e se ne compiace.

Ritarda che ad un tempo le cronache penali, i processi alle Assise avevano per protagonisti tutti e migranti carnici, ora invece si è vista una vera rivoluzione in Carnia; tutti i lavoratori sono organizzati fortemente, tutti educati, tutti evoluti.

Ed è questa la Carnia che egli saluta a nome di tutti i compagni di Udine. (applausi fragorosi).

Conclude esclamando: siamo riuniti in questo Congresso che nella sua semplicità ha pure oggetti importanti da discutere, quali l'organizzazione politica, economica ecc.

Dalla discussione il Congresso deve stabilire nettamente le norme per una chiara, precisa linea di condotta nelle lotte che si presenteranno.

Benedetti Alfonso Ricorda che oggi a Torino hanno luogo le elezioni amministrative nelle quali i compagni piemontesi sono scesi con nomi propri.

Propone un telegramma d'augurio.

L'assemblea, applaudendo, approva.

Dozza legge quindi le adesioni che sono numerosissime. Notiamo (e ohi! oh! quante saranno sfuggite alla penna): Udine, Pordenone, San Daniele, Ponzano, Prato Carnico, Ampezzo, Dogna, Raccolana, Barcis, Paluzza, Tolmezzo (avv. Spinotti), Camera del Lavoro, di Udine, Cooperativa Ferroviaria di Udine, ecc.

Vittorio Battis mandò un telegramma di saluto (applausi) Morgari rivide orlolina scussando l'assenza perché impegnato nella lotta di Torino.

Gli operai friulani residenti in Germania mandano pure un dispaccio di saluto ai compagni del Friuli, (scroscio d'applausi).

Rosso legge le adesioni di nove le-

ghe operale di Pordenone. (ovviva Pordenone)

Longo di Pinzano. Perché non intervenne un rappresentante del partito a questo Congresso?

Cosattini. Rondani aveva promesso di venire, ma all'ultimo momento fu nell'impossibilità di farlo per impegni urgenti.

Longo. Qualcuno doveva intervenire!...

Drusiani. Siamo sinceri. Il lagno del dott. Longo è giusto. Noi del Friuli siamo considerati troppo poco dalla direzione centrale del partito, per esempio al primo maggio non ci fu mai possibile avere un oratore.

Longo. E allora l'assemblea esprime un voto di biasimo, di protesta, per questa trascuranza.

Il Congresso approva.

La discussione sull'ordine del giorno

Rosso. Propone l'inversione dell'ordine del giorno nel senso che si discuta subito sull'indirizzo politico del *Lavoratore* e si accoli la lettura della relazione finanziaria del giornale.

L. Grassi si oppone. L'ordine del giorno fu mandato per tempo quindi si doveva avanzare a tempo tale proposta.

Rosso. In questo caso il Congresso è sovrano. Che cosa ha bisogno il nostro Friuli? Di organizzazione economica, politica, e di propaganda. Se andiamo nel campo della tendenza, fra due ore saremo al medesimo punto, e perciò prima si faccia la relazione morale e finanziaria del *Lavoratore* e poi si discuta sull'andamento o meglio sull'indirizzo politico del giornale.

In questo senso l'assemblea approva la proposta Rosso e perciò l'avv. Cosattini

imprende a parlare sulla Relazione morale dell'organo settimanale udinese del partito.

Ricorderete — così esordisce l'egregio oratore — quel periodo di tempo in cui a Udine si svolse l'ultima lotta per le elezioni politiche.

Il partito subì numerose scosse alla prima votazione, nella seconda rimanendo battuti.

E fu allora che scorse il *Lavoratore*; fu sentita la mancanza di un giornale socialista che portasse — nelle campagne specialmente — il seme delle nostre idee e perciò si stabilì di fondare il giornale. Eravamo ai primi quattro o cinque numeri e non sapevamo ancora se si doveva continuare nella pubblicazione.

Oggi siamo al 58° numero e colla solidarietà di tutti i lavoratori friulani esso può contare sopra una vita sicura.

Come è fatto il *Lavoratore*?

Chi viene nella nostra Redazione, deve mettersi le mani nei capelli! Vi sono dei corrispondenti che mandano colonne intere di materia per delle meschinità; noi dobbiamo tagliare e ridurre, mentre poi ci capitano delle fiere proteste e ci si dice: non dovete cedere le nostre relazioni!...

Noi comprendiamo benissimo lo spirito che muove questi compagni a scrivere nei giornali, ma dobbiamo scriverci a ridurre quelle corrispondenze perché abbiamo una grande responsabilità e di fronte al partito e di fronte al generale. Qualcuno crede che apponendo la firma alla corrispondenza tutto sia garantito; non è vero, perché siamo noi che di fronte alla legge dobbiamo rispondere o di un'ingiuria o di una offesa e procuriamo di far sì che il giornale non si trovi nella condizione — sempre odiosa — di dover smentire quanto vi è scritto, poiché ciò rappresenterebbe la morte del giornale.

A questo punto l'avv. Cosattini accenna all'opera intelligente, preziosa, assidua ed infaticabile di Emilio Miami, l'amministratore volontario del *Lavoratore Friulano*.

Questo giovane non va a passeggiare quando i suoi compagni lo possono fare; alla domenica si sacrifica quasi tutto il giorno e nel pomeriggio voi lo vedete là che scrive, che registra, che tiene in regola l'azienda del giornale. (Viva Miami).

Altri volontari contribuiscono alla vita prospera del giornale, accenna al generale Mattiuzzi che subì il fucolo della borghesia comparando in Corte d'Assise, come in breve comparirà davanti al Tribunale (applausi scroscianti e grida di: Viva Mattiuzzi).

Con questo forze il giornale andò innanzi. Ma vi erano — da principio — difficoltà tipografiche, lo stampavamo

DALLA CAPITALE

LA PENTARCHIA

Sacchi - Gallo - Sonnino - Di Rudini - Luzzati

Giudizi sintomatici

(Dal Corriere della Sera)

I pentarchi

Si parla dunque della possibilità di un gran Ministero, di un Ministero dei capi delle opposizioni, Sonnino, Sacchi, Di Rudini e Gallo con Luzzati, Leova e Cocco-Orta.

La pentarchia è naturale e logica.

Un Ministero, composto così come si è accennato, non sarebbe per nulla impossibile o arduo. Sarebbe, al contrario, il portato naturale e logico della situazione parlamentare. O questo o un nuovo Ministero Giolitti. Di mezzo non possono esservi che Ministero di rapazzetti e detriti come il presente, che è, lo speriamo, l'Augurio dei Ministri italiani.

Sarebbe un Ministero serio, il più serio che la Camera Italiana sia in grado di avere; avrebbe anche il merito di mettere in rassegnazione tranquille le ambizioni sottordine.

La pentarchia risulterebbe l'autorità e la dignità del Governo. Il Ministero presenterebbe l'Italia, unita al Regio. In un Ministero dei capi delle opposizioni si sentirebbe risolvuta, restaurata la dignità politica e parlamentare, la dignità e l'autorità del Governo.

(Dall'Avanti)

L'apologia del pentarchia Sonnino.

È bene ricordare che l'onorevole Sonnino non è un clericalista, che si è più volte espresso favorevole al divorzio, che ha votato contro le nuove spese militari, che ha dimostrato la necessità d'una riforma dei tributi e del suffragio universale, che riconosce l'urgenza di liberare la cosa pubblica dai tentacoli della piovra camorristica, nell'assassinio ferroviario, negli stabilimenti della marina e della guerra, in tutto il complesso e gigantesco organismo dello Stato.

È onesto e morale l'avvento della Pentarchia. Ci troviamo quindi di fronte a un governo di coazione per l'affermazione e il trionfo d'un programma netto, chiaro per uomini epi accettabile, tale insomma da rappresentare un vero indirizzo borghese di governo. È bene dunque che noi socialisti dichiariamo onesto e morale l'avvento di questa Pentarchia.

La convenienza somma dell'attivo intervento.

Questa difesa del carattere, che riesce alla condanna del fanatismo, non deve indurci a porre un certo limite nell'avversione dei mutamenti. Diversi nella giovinezza da radicale si mutò in conservatore e viceversa Gladstone da conservatore divenne liberale; Roberto Peel si dette tardi al libero scambio; e Thiers quel rivoluzionario dotto a difendere la repubblica. Ma questi mutamenti furono determinati da sincere conversioni, da condizioni di fatto eccezionali. Si mutò una sola volta e non si dette lo spettacolo indecente di una vita politica che è un vero zig zag!

La convenienza somma dell'attivo intervento, questa partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica, esclude altresì della stessa ammirazione dei vecchi e degli uomini maturi per le qualità dei giovani, e che essi si vantano di possedere.

Dice Ugo Ojetti:

«Per forza di leggi o di consuetudini si dà l'ostacolo ai giovani; ma i vecchi quando vogliono mostrare di sapere qualche cosa non sanno che esaltare le loro qualità giovanili».

Dice Ojetti: Voi volete un vecchio lodare l'altro o se stesso con queste frasi: lo sono ancora forte... Egli è ancora energico... Mente fresca e limpida... L'agilità del vent'anni... Una grande resistenza al lavoro... L'occhio vivo, il sorriso franco, lo stomaco solido...

Tutte le doti dei giovani!...

Tutto questo trova il suo riscontro sperimentale nella storia. I popoli forti e gloriosi, o della Grecia o dell'Inghilterra, di Roma o dell'America preferirono e preferiscono la giovinezza all'adolescenza e non sanno di limiti di età; ma ritengono, come dice lo stesso Ojetti, solo limite di uomini liberi quello della capacità.

Ed è la storia che ci ammonisce che gli uomini di azione gloriosi furono giovani. Aoiabide, Sulpicio, Cesare, Napoleone I avevano terminata la vita o la carriera quando in Italia appena appena si può essere eletti deputati o senatori.

In Italia si rimane meravigliati e quasi scandalizzati perché Angiolo Ma-

In una tipografia che ce lo faceva pagare più di 5 centesimi per copia. Non basta: il tipografo — per certe ragioni — ebbe a dichiararci che non avrebbe stampato più il giornale, e non basta ancora: a certi articoli — letti prima — imponemmo di togliere delle frasi che a lui non andavano a sangue e questo corrispondeva ad una censura per giunta di quella del fisco, perché era come se si fosse applicato il bavaglio. (Commenti prolungati).

E perciò abbiamo mutato sede. Abbiamo ora una tipografia nostra, che potrà anche stampare opuscoli di propaganda, lavori d'ogni genere ecc...

Il giornale si occupò di tutte le questioni del partito, non scelse in fra di rivoluzionarie, fece della propaganda unitaria, tenne una condotta seria e le sue battaglie più forti furono quelle dell'anticlericalismo e antimilitarismo.

Voi direte — esclamano — che ciò non basta, che bisogna attaccare il cardine della società, diversamente sarà opera sterile.

Sia bene. Ma vi sono due ragioni che militano in nostro favore: manca il substrato nelle popolazioni e manca lo spazio.

Pordenone ha nove leghe, la Carnia è fortemente organizzata, di Udine non parliamo, ma e nelle altre parti del Fcidi?

Landi desertati. Il Piccolo Crociato, oh, quello si che dilaga dappertutto ed è perciò che noi dobbiamo a ciò contraporre la nostra opera.

Quindi la nostra opera di attacco alla proprietà potremmo farla in uno spazio tiranno.

L'avv. Cosattini fa il computo del modo come furono occupate le colonne del giornale in questo primo anno di vita e rileva che ben 165 di esse furono impiegate per la provincia, 135 per la cronaca cittadina, 46 per il cinematografo, 146 per la critica, 176 per l'estero.

La cronaca provinciale ha ucciso la propaganda e perciò l'Oratore conclude raccomandando ai corrispondenti di essere brevi e di mandare notizie precise, esatte.

Afferma che la sua relazione è stata fatta a voce e che egli e gli altri che redigono il giornale, si trovano come spostati.

L'avv. Cosattini si assicura che i lavoratori prendano il posto che egli ed altri volontari hanno nel giornale, che siano lavoratori autentici, istruiti ed evoluti in modo da poterne dirigere le sorti.

Noi — conclude — abbiamo preso la bandiera del proletariato e l'abbiamo sostenuta per oltre un anno; a voi l'affermare se l'abbiamo evoluta bene! (Scoppia un uragano di applausi. Si grida: Viva Driussi, Cosattini, Paolini e Miani).

La relazione finanziaria del «Lavoratore Friulano»

Il simpatico operario tipografo Emilio Miani, amministratore del giornale settimanale socialista Il Lavoratore Friulano, esordisce dicendo che accettò con tribuziana l'incarico affidatogli dai compagni, sembrandogli aqueanto grazioso per la sua esperienza limitata.

Ma aiutato da altri volontari si accinse al lavoro di buon animo, lieto di portare il suo modesto contributo al giornale che deve sostenere le aspirazioni del proletariato.

E' lieto di dichiararsi soddisfatto dell'opera compiuta e di poter annunciare come il Lavoratore sia andato, anche nella parte economica, gradatamente assicurandosi una vita rigogliosa e duratura.

Prima di passare all'esposizione delle cifre, ricorda come molti abbonati si lascino di non ricevere il giornale: raccomanda vivamente ai compagni che si trovino all'estero di fare gli indirizzi molto chiari, di dare pronto avviso al giornale quando si trasferiscono da un paese all'altro, di spedire bene a quale uso sono destinate le somme che essi inviano e cioè se per abbonamenti, sottoscrizione a favore del giornale ecc... e ciò per non creare confusioni e sverrebbe lavoro di scritturazione all'Amministrazione.

Passando nel campo dei numeri, Miani rileva che nel primo anno di vita il giornale ebbe un'entrata di lire 1088.42 per vendita, lire 1653.96 di abbonamenti, lire 2258.55 frutto la sottoscrizione permanente, alla quale in speciale modo contribuì la Carala; complessivamente lire 5381.67.

Le spese sono rappresentate da lire 3095.79 per stampa del giornale, lire 608.05 (sembra eccessiva, ma bisogna pensare che i giornali (e sono il numero maggiore) che vengono spediti all'estero, debbono essere affrancati) lire 23.71 di affitto e illuminazione, 327.54 per spese di cancelleria, registri ecc. In questa somma sono compresi lire 142.52 per spese del processo contro il gerente Mattiuzzi.

Dedotta la somma di lire 4049.79 resta un attivo di cassa di lire 1331.88.

Miani chiude dicendo come il Lavoratore, sorto dal nulla, si sia già creato

una posizione che per l'avvenire non mette alcun dubbio di una «vita duratura e florida».

Con un appello ai compagni che contribuano a formare nuove coscienze che ingrossino la falange dei socialisti socialisti, propone un ordine del giorno col quale il Congresso

approva la relazione finanziaria del giornale Il Lavoratore Friulano per il periodo dal 20 novembre 1904 al 31 dicembre 1905 nei seguenti estremi: Botrate L. 5381.67 Uscite > 4049.79

Rimanenza attiva L. 1331.88

La chiesa della relazione Miani è accolta da fragorosi applausi ed essendo mezzogiorno, la seduta viene sospesa e si va a pranzo.

(Continua).

Cronache Provinciali

San Giorgio Richinvelda

La nomina del Sindaco

20 — Oggi, per la nomina del Sindaco, il Consiglio Comunale era al completo.

In una precedente seduta la nomina non aveva potuto aver luogo, perché i propositi non avevano ottenuto i numeri di voti stabiliti dalla legge. Oggi invece le cose procedettero spicce.

Il signor Giulio Agosti ottenne in prima votazione 15 voti e fu proclamato Sindaco. Si passò poi alla nomina della Giunta e risultarono eletti il sig. Luochino Lucchini, il professore Domenico Penzo, il Conte Qualitiero di Spilimbergo e il signor D'Andrea, a supplenti i signori: Giuseppe Stierano e Pietro Sabbadini.

Dopo alcune parole di ringraziamento del nuovo Sindaco, la seduta fu tolta con generale soddisfazione.

Spilimbergo

Importante seduta

20 — Importante la seduta Consigliare d'oggi al nostro Comune.

Erano presenti nove consiglieri (aveva da Segretario il Dottor Rinaldi della Cattedra ambulante. Si trattava della nomina del nuovo segretario magazzino.

Vi fu lunga discussione sui criteri da seguirsi nella scelta, sui documenti presentati dai vari concorrenti, ecc. discussione alla quale presenziò pure, oltre al Presidente Professor Pasio, i consiglieri Dottor Luigi Zatti, avv. Belgardo, conte d'Attimis Magagnolo, signor Lucchini, avv. Marin, signor Ardervoli, signor Lanfrin, ecc.

Si passò alla votazione dei singoli candidati, ed ebbe i maggiori voti (come segretario-magazzino) il signor Agosti, allievo della Scuola di Pozzuolo. S'interessò il presidente prof. Pasio a pregare il Consigliere Segretario signor Bellio, a voler desistere dalle dimissioni che aveva presentate.

Buia

28 — (Mn). Questa mattina ebbe luogo l'annunciato consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta, presenti 10 consiglieri. Venne rimandata la nomina del sindaco e furono nominati della Giunta i sig.ri Ministri Giacomo, Agostino Tondolo, Calligaro Pietro (Vizi) e Ursula Luigi (Gari).

Ieri all'una circa certo Calligaro Giusto di Urbignacco, veniva ferito con un colpo di fucile alla gamba destra, da un suo compagno Giuseppe Molaro. La disgrazia avvenne accidentalmente, essendo scivolato il Molaro sul ghiaccio.

Tricesimo

I funerali

del dott. Camillo Mauroner

28 S. — Su Camillo Mauroner non aveva una famiglia vera e propria, aveva tuttavia saputo, con la bontà e con l'ospitalità cordiale dell'animo suo, formare intorno a sé un'altra famiglia, non racchiusa nell'intimità delle pareti domestiche, anzi sparsa e divisa, ma non per questo meno affettuosa: quella degli amici.

A testimonianza dell'affetto che per lui sentivano quanti, in cura consuetudine di anni, avevano imparato a conoscere la delicatezza del sentimento o talvolta perfino esagerata, sia l'assistenza oh'egli negli amici trovò durante la breve e tanto terribile malattia che gli toccò, proditoriamente, la vita, e il senso di grande rimpianto che seguì la triste improvvisa notizia della sua morte.

E ieri mattina quando la salma del povero Mauroner giungeva alla stazione di Tricesimo, una folla di amici e conoscenti attendeva commossa. Notammo fra tanti i signori Boschetti Luigi, Anzi, Ottaviano Micheli, Francesco Marou, Antonio Sbulz, cc. Beretta, avv. M. Organo anche per il padre co. Vincenzo, Ettore Ferruccio, D. I. Nascimbini, il Sindaco V. Ellero anche per il sig. Arusido Bortolotti, Bortolotti Eugenio anche per G. Bisutti, Agnoletti, Tolazzi,

Turchetti, Chiusi, Leandro di Montegonaco, G. Sbulz presidente della S. Op. Filarmonica, D'Agostini, Verul, Zanuttini, Italo di Montegonaco, Piero Lazzari, Pileolo, Giuseppe dott. Bisutti, Luigi Carnati, Clonfero Eraldo e signora, A. Manuzzi, dott. A. Carnalutti, Paoluzzi, Pignoni ecc.

Avevano mandato torci ed erano in qualche modo rappresentati moltissimi altri, soltanto le famiglie Tallini, Sebastiano Montegonaco, Vazzetti, Tallo, Rocuo, Bon. Sbulz, Otorago, Bartoli, Iasio, Mavoladi, Del Torso, Cozzari, Trevisan ecc. ecc.

Alla 11 e mezzo il corteo si muoveva dalla stazione alla volta della chiesa parrocchiale. Precedevano le insegne religiose ed il clero; veniva subito dopo la Banda della S. O. e quindi alcune corone portate a mano. Le corone portavano i seguenti nomi: Pileolo, Giovanni Mioti, Zanuttini, Italo di Montegonaco, Orgnani, Zanetti, Stefaneli, Rita e Andrea Montegonaco, Nando ed Elisa Sigha, Vazzetti, i cugini Marzocci, gli amici, alcuni amici, dabbassa Caneraro, Guido Lazzari.

Sulla bara si notava un mezzo di splendida viola; erano viole della sacra di villa Mauroner, tanto care al povero Camillo. Immediatamente dopo la corozza di prima classe tirata da quattro cavalli, venivano la contessa Carolina Valentini e la signora Betty ed Ines Lazzari. I cordoni erano tenuti dai signori Adolfo Mauroner, Tritano conte Valentini, barone Ferdinando de Seaghi junior, Antonio Orgnani, il sindaco Ellero, Guido Lazzari, Thomas.

Notammo inoltre i famigliari Gigi, Augusto e l'infermiere Paolo Verra, all'estate tanto affezionati, e una rappresentanza della S. O. con vessillo.

In obsequio si celebrò un ufficio funebre e poi il corteo si diresse al cimitero dove tra la profonda commozione degli assistenti l'avv. Zanetti di Venezia a nome degli amici pronunciò il seguente discorso:

E tu ritorni, povero Camillo, alla tua Tricesimo; ma non richiamato dalle tepide aure della dolce stagione! Nessuna nuova fronda c'è nel tuo bosco, nessuna nuova corolla nel tuo giardino.

Tutto intorno un'infinita tristezza si manifesta nelle cose e negli uomini.

Stanno tanti fiori intorno a te, ma sono mesti ombra di dolore! Di dolore, ma insieme di ricordo perenne, perché col tempo lontano durerà il pensiero di te tra noi, tra tutti gli amici tuoi.

Chi non rievocerà la dolcezza dei tuoi modi, la bontà del tuo cuore? Chi non sentirà sempre vivo il vincolo della tua amicizia, che tu sapevi così bene rinsaldare e colla abituale cortuosità e colla frequente ricerca di tutti quelli che ti erano cari?

Sei passato modesto nella vita, senza richiedere l'orgoglio di vani onori. Tutto hai voluto limitare all'ambiente tranquillo della tua casa. Ma in essa quanta gentilezza, quanta non manifestava l'animo tuo!

Era un bisogno per te quella bella casa, ma non la volevi soltanto per te. Ognuno di noi in essa si sentiva quasi padrone di un qualche cantuccio, e vi tornava volentieri, e con te ricordava la tua buona mamma che sotto il pallido aspetto sonile nascondeva tanta fresca giovinezza di cuore.

E alla tua buona mamma tu sei ritornato, mio buon Camillo, lo hai detto nello ultimo parole della tua straziante agonia. Lei, sei ora tanto vicino! Dille, dille che noi, che gli amici tutti sono qui. Sono con voi, colla mente, col cuore...

Quindi il vicepresidente della Società Operaia, Sig. Giacomo Boschetti, pronunciò pregando poche, lodovinate parole di saluto al compianto socio.

La mesta cerimonia era finita. La salma del buon Camillo nostro veniva calata nel tumulo che già raccoglieva quelle del padre e della madre amatissima; e con essa la fredda pietra rimpiandeva dolosa anche il nome di una famiglia da noi, da tutti, amata per lungo, cordiate, insuperate amicizie.

Paularo

Una vittima del lavoro

Il cupo boschiere Solero G. Batta d'anni 60 del quale vi telefonai la disgrazia successa nel bosco di Diorno 15 giorni fa, dopo una serie di giorni passati tra miglioramenti e peggioramenti, ieri sera improvvisamente moriva proprio quando si sperava di salvarlo.

Il giorno prima era stato visitato dal Pretore di Tolmezzo recatosi qui espressamente per le pratiche inerenti alla assicurazione che gli spetta e in quel giorno stava benino. Il povero Solero lascia la vedova e parecchi figli, due dei quali ancora bambini.

La nomina del Sindaco

Da un mese che fu nominato il Sindaco la pratica fa la cura della polvere negli scantini d' R. Commissariato di Tolmezzo. Confidiamo che entro il 1906 si trovino cinque minati per visitarla.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Corso odierno delle Monete

Cronaca	101.25	Napoleoni	70. —
Marchi	122.15	Storlina	25.00
Rubi	262. —	Lei	98.50

Il progetto di legge sugli stipendi dei professori

Il progetto di legge sugli stipendi dei professori, approvato dalla Camera in mezzo alla indifferenza generale, senza interruzione e senza amore, giulio, come doveva, un nostro pieno di mende e di contraddizioni, talché riceve ora dal Senato quel trattamento che si merita. Hanno partorito i monti ed è nato un ridicolo sorriso.

E pure quanti sudori, quante fatiche, quanto battaglio è costato agli insegnanti questo parlo lungo, laborioso, innaturale, preceduto dalla più dolorosa gestazione! Si capisce, il governo non trova fondi per islamare quelli che illuminano il popolo, mentre se ben pensari quando si tratti di altri che possono servirgli di strumento per inerte, o ammassare, o mandare in galera il popolo affamato.

Il disegno per noi, così com'è uscito dalla grave zucca vuota della Camera (quando dico vuota non scherzo, perché la discussione produsse un gran vuoto negli stali di Montecitorio), è un vero aborto legislativo, e di rammarico di non vederlo far esplosione nell'ordine del giorno della prima seduta del Senato.

Anche il De Marinis pareva da principio di questa idea, ma ora i giornali ministeriali gli fanno dire il contrario, e così sta.

Nel però non c'indaremo mai a dichiarare buona una legge abortiva ed iniqua.

Forse i lettori che nei giorni passati hanno trovato nei giornali, ripetuta su tutti i toni, una nota piagnucolosa, esprime il desiderio dei professori che il progetto di legge si approvasse senza indugio dal Senato, i lettori, dico, arricciarono il naso a questa mia sfariata e si persuadono che i professori, non sanno neppur loro quei che si vogliono. Ma a stornare un giudizio così svantato, porterò un solo esempio, e il più eloquente, delle tante ingiustizie che la nuova sventata legge vorrebbe snocciare. C'è fra i professori una categoria umile, ma laboriosa di cui pochi sospettano l'esistenza, perché fu creata con un atto illegale.

A questa categoria appartengono quelli che si chiamano incaricati straordinari, risultanti da un disassettamento, perché compiono un ufficio pari a quelli degli incaricati ordinari, ma con stipendio inferiore. La più eletta schiera di costoro è formata prenta-

Giovanni Valeria.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 211)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 28 gennaio	Giorno 29 ore 9
Temperatura (media) 0.20	Temperatura — 0.4
Temp. massima 0.3	Pressione mm. 761.3
Temp. minima -3.7	Temp. in notte -2.1
Press. in mm. 762.6	Stato del cielo sereno
Umid. rel. med. 70.0	Pressione barometrica
Acqua cad. mm. —	Orizzonte vento N.
Vento domo. Calma	Leva il sole ore 739.
Stato del cielo sereno	Tramonta ore 171.

Convegno fra Ospedale e Comune

Della deliberazione presa dalla Commissione Provinciale di beneficenza sui riguardi del nuovo convegno fra Ospedale e Comune, non abbiamo altre notizie, all'infuori di quelle pubblicate da qualche giornale, che lascio intendere che la proposta era stata respinta.

Perché il pubblico sappia di che si tratta, dobbiamo ricordare che lo statuto del 1875 e l'appuntamento del 1878, che attualmente regolano i rapporti fra Ospedale e Comune, non rispondono più alle condizioni d'oggi.

Da molti anni si fa dicendo in Consiglio Comunale essere necessario di trovare le modificazioni richieste dai nuovi tempi e mettere una remora all'entusiasta progressivo aumento di rimborso che passano al bilancio comunale.

La Giunta attuale, pur non disconoscendo le difficoltà di un tale studio, affrontò risolutamente, chiamando in suo aiuto una commissione presieduta dal Sindaco, costituita dai signori avv. Schiavi, avv. Reuter, avv. Musso, avv. Girardini, avv. Caratti ed assessore Pico.

La Commissione ha sinteso nei riguardi tecnici dai Dottori Pennato, Bortolotti, e Sigarini. Lo studio della questione non darà meno di 3 mesi, e le conclusioni ne verranno accolte sullo scorcio dell'anno decorso, dal Consiglio Comunale.

La linea generale del nuovo convegno consistono specialmente nel vedere gli ammalati cronici degli ammalati acuti, nell'assunzione degli ammalati acuti per parte dell'Ospedale, nell'organizzazione del servizio per oneri per parte del Comune. Si dava, con questa proposta, la desiderata autonomia all'Ospedale e maggior responsabilità ad entrambi i due enti interessati; e dalla divisione di responsabilità e di mansioni si sperava conseguire ad un tempo economia, miglioramento dei servizi.

mento da quelli che, per essere assai o servizio, non hanno avuto bisogno di mandare l'appoggio di questo o di quel personaggio, come si vedeva a cinque anni fa, ma colle proprie forze combatterono una delle più aspre lotte per la sussistenza, quella del pubblico convegno, al quale, dovessero prepararsi con lunghi studi e ludo'bili esordie. Ebbene volete sapere come sono considerati costoro nel suddetto disegno di legge? Da incaricati straordinari saranno promossi... straordinari, ma non subito ve'; soltanto quando la Misericordia avrà fatti certi calcoli, che non saranno così facili in mezzo al caotico disordine che larà regna.

Del resto ammetta anche possibile la balzata ipotesi che la Misericordia agisca con la protezione di un organo amministrativo degno di sussistere all'alba del secolo XX, e in poco più di un anno possa espletare l'enorme lavoro, dovranno gli incaricati straordinari così soddisfatti da abbracciarci perché il Senato approvi l'infelice disegno?

No certo, io credo, se non hanno perduto il bene dello intelletto, per la semplice ragione che la legge vecchia, per cinque anni almeno, offre gli stessi vantaggi, subordinati a meno difficili circostanze, e in questo lasso di tempo le condizioni possono cambiare.

Il nuovo progetto è iniquo perché rende ancora più sensibili e vergognose quelle differenze, che esistono attualmente fra le varie categorie di professori, facendo sì che quei vantaggi, i quali andrebbero equamente ripartiti fra le medesime, gravino invece su alcune di esse, le meno bisognose, con sfacciatata preferenza.

Con tutto ciò non si laschino ingiungenti che hanno l'onore di appartenere all'umile, ma valorosa categoria degli incaricati, non si laschino; se la legge è rimandata da Erede a Piatto non è certo per riguardo a loro, ma per riguardo a quei fortunati che, lavorando poco, hanno il tempo di guadagnare molto sul mercato delle classi aggiunte, e a quegli altri fortunati che incarnano il principio dell'autorità il quale resterebbe sovrano con la loro oppressione.

Noi ci auguriamo frattanto che l'obbrobrico progresso riformi la dond'è partito, per riservarsi una economia più ricercata, che gli ingegnati in avvenire maggiori prove di solidarietà, non rassegnandosi così di leggeri, quelli che occupano i posti migliori, al sacrificio inumano e oracole dei più umili, in vista del loro immediato vantaggio.

Giovanni Valeria.

A quanto pare, la Commissione di beneficenza, relatore l'avv. Casasola ha respinto l'importante progetto. La cosa porta gravi conseguenze a nantie per l'Ospedale e per Comune. Ritornaremo sull'argomento.

Si dice che anche le modificazioni all'Organico, studiate di comune accordo fra Consiglio Ospedilero e Comune, modificazioni che rispondevano in pari tempo alle nuove esigenze tecniche del servizio e rappresentavano un atto di giustizia verso due egregi socialisti benemeriti del nostro Nosocomio, non siano state accolte dalla Commissione di beneficenza.

Le lunghe e pazienti spiegazioni, fatte alla Commissione dal Presidente dell'Ospedale, per dimostrare la necessità che è di per sé evidente pel fatto che in pochi anni si è raddoppiato il numero della presenza che richiede la cura chirurgica, e che vi è una notevole sproporzione fra personale medico e personale chirurgico, pare non siano state tenute nel dovuto conto dalla predotta Commissione.

Appena avremo ulteriori informazioni, non mancheremo di comunicarle, poiché crediamo utile e giusta che il pubblico sia a perfetta cognizione di questi avvenimenti.

La morte del maestro Piatto

Il buon maestro. Primi isola dietro di sé copiosa eredità d'affetti, non soltanto per coloro che gli furono amici i quali appressarono in Lui le doti dell'uomo integerrimo, ma anche e specialmente per tutti quelli — ed appartengono a tre generazioni — che ebbero la fortuna di essere stati suoi allievi.

Tutti quanti ricordano in Lui il fare gioviale e modesto, la pazienza e l'amore spranti dal suo viso aperto e dai suoi modi gentili.

Ricordiamo sempre l'intenso amore che Egli servava per tutti i suoi allievi recenti ed antichi, l'affetto del quale costituiva il più prezioso ornamento della sua camera di studio.

Il Comune perde in Lui uno dei più preziosi e venerati docenti e molti cittadini l'ampio curriculum, il filantropo ed il maestro affettuoso.

Vadano a tutti la nostra più sincera e vive condoglianze.

Le chiaviche

nelle vie Grasse, Cista, Vigna... Abbiamo dato un'occhiata al bilancio preventivo 1908 del nostro comune...

Le voci del pubblico

Caro Paese... Ho avuto la pazienza di tener dietro a quanto è stato detto in consiglio comunale...

Alla Direzione della Pagine... provvedere, perché si ponga in solido...

Teatri ed Arte

La nuova opera « Faustina » del m. don Ubaldo Piacoreani... Al primo del prosaico febbraio andrà in scena la nuovissima opera per voci bianche...

CERCASI con la massima sollecitudine... in locali centrali e di facile accesso...

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovino, N. 4

Acqua Naturale DI PETANZ la migliore e più economica acqua da tavola. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine.

Liquidazione Visto il favorevole appoggio avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Lusa e Caratti...

Malattie degli occhi difetti della vista SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5...

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura delle nevralgie e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente...

SARTORIA (con successo sala di prova) F.lli RICOBELLI - Udine Piazza Mercatovino (ex S. Giacomo) 2

Taglio elegante - garantito - Confezione accurata. SPECIALITÀ per monture Collegi, Bande musicali, ecc.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Orificeria - Orologeria - Argenteria CUTTINI RICCARDO Via Paolo Canociani, 7 - UDINE

Importantissimo In seguito a specialissimi accordi convenuti con la Casa Editrice Sonzogno il «Paese» ha potuto ottenere una dilazione per la iscrizione dei nostri abbonati...

Grande deposito della Scuola tipografica Farà da Lire 1.25 a Lire 30. Numeratori a mano e a saliscopa, porta-timbrì, segelli per cartolina, inchiostri per timbrì e biancheria...

Deposito degli orologi Longines, Omega, Bockopp, Ville Frères. Prezzi d'impossibile concorrenza

Rubrica utile

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a Venezia, da Venezia, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a Portogruaro, da Portogruaro, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a Trieste, da Trieste, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Lists train schedules and times.

Premiata Fabbrica Aste dorate per Cornici Ditta MARCO BARDUSCO - Udine

La seduta del Consiglio Comunale... Eroneamente diciamo sabato che il Consiglio Comunale è chiamato in seduta straordinaria nel giorno 2 febbraio.

Scuola Popolare Superiore... Questa sera lunedì 25, alle ore 20,30, il dott. Giuseppe Antonini chiederà il titolo dell'esame lesioni - sulle cause delle malattie mentali - trattando in modo particolare delle passioni.

Reami elettorali... Ieri davanti al pretore del 1.º Mandamento ebbe luogo una nuova sessione di esami per i candidati all'elettorato.

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA... Oggi, sotto la Presidenza del comm. Morpurgo si è riunito il Comitato per la navigazione interna.

Un nuovo lavoro di M. Gorki... Mandato da Pietroburgo alla Correspondence Russa che Massimo Gorki ha finito un nuovo lavoro teatrale dal titolo I Barbari.

I mangiatori di terra... Un terribile aberrazione del gusto. Nonostante tutti i tentativi fatti per eradicarla...

Cronache Provinciali Palmanova... Abbiamo pubblicato una corrispondenza contro il servizio postale, o meglio contro la titolare dell'Ufficio di Palmanova.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Calidoscopio L'omonastico... Oggi 29 gennaio b. Valerio. Riscaldamento storico. Gli ungheri.

Un piccolo possidente... STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Nascite. Nati vivi maschi 8 femmine 11.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Morte. Morti 1.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Pubblicazioni di matrimonio.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Napoleone Sdrigotti cordolupo con Teresa Longo omeriera.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Romeo De Paolia domestico con Italia Asti operaia.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Mario Dal Zotto carradore con Ida Teresa Gabina contadina.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Antonio Tonino guardie campese con Giulia Zilli casalinga.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Giacomo Pietro Antonutti operaio di ferreria con Lucia Del Frate serva.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Riccardo Lorenzi ingegnere con Gisella Paquali civile.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Vittorio-Emilio Degano fornaio con Regina Treppo casalinga.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Pietro Globba stucchino con Enrica Zanin tessitrice.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Isabella Dal Coat di Antonio di mesi 9.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Giacomo Sgrazutti di Antonio d'anni 24.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Umberto Pravisani di Giovanni di giorni 18.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Maria Spinato di Giachino di mesi 2 e giorni 11.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Alessandro Fabris di Alessandro di giorni 7.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Mario Chiandoni di Enrico di mesi 2 e giorni 23.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Fedele Commissario di Giovanni di anni 28.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Mattia Hlaenok d'anni 49 operaio di ferreria.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Dico Fumolo di Sebastiano di mesi 8.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Teresa Fior di Pio di mesi 8 e giorni 6.

STATO CIVILE. Boll. sett. dal 21 al 27 gen. 1908. Matrimoni. Angelo Grosso fu Biagio d'anni 71.

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per la vendita in tutta la Provincia di UDINE del

Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio

della Casa C. FABRE e C. di Parigi. — Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903. — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 1905

Queste qualità di **Caglio** e **Colorante** sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori LATTERIE della Provincia. richiesta si spediscono campioni. CONDIZIONI SPECIALI a favore di tutte le LATTERIE.

PANELLI di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.
Sangue-melassa per bovini e equini - ottimo ricostituente e ingrassante

VITULINA - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

Specialità per veterinaria Berliner. restitutions fluid. **Polveri antimicrobe per polli** -
Polveri ricostituenti per la tosse - **Preparati per il ruminante** - **Vescicatori ecc.**

Deposito assortito di *Cera lavorata in Candele*

con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.

Incenso Gomma Mirra - Storace.

PREPARATI SPECIALI per la pulitura dei metalli **Ranno liquido** - **Pomate** - **Sapone per vetri e metalli ecc.**

Emporio di Medicinali semplici - **Specialità medicinali nazionali ed esteri** - **Acque minerali** - **Articoli ortopedici** - **Tessuti in gomma delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.**

PRODOTTI CHIMICI.

GOMMA LAVORATA in tubi, lastre ed altro. AMIANTO in Cartoni - Corda - Filo e Guardazoni ecc.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi.

← **Premiata fabbrica Liquori e Conserve** →

per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **CAFFÈ AL RHUM** - **PUNCH INGLESE.**

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte.

FABBRICA DI VERNICI per le varie industrie ed arti.

DEPOSITO esclusivo del rinomato smalto a colori RIPOLIN con assortimento di VERNICI INGLESI, FRANCESI, TEDESCHE, ecc. ecc.

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Seatole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia: Lastre, Carte, Bagni preparati - **Prodotti chimici purissimi**
Apparecchi Goerz - **Koeak** - **Kosmos** - **Murer ecc.**

Bacinelle - **Cavalletti** - **Lampade** - **Torchietti** - **Lavalastre ecc. ecc.**

Pirografia - **Fotominiatura** - **Plastica** - **Pastello** - **Assortimento di articoli fini.**

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDANO

Ferro-China e **Ferro-China Rabarbaro** ottimi ricostituenti del sangue

Emulsione d'Olio fegato di Merluzzo agli ipofosfiti

Olio fegato di Merluzzo - **Sciroppo di fosfolatato di Calce e Ferro**

Sciroppo agli ipofosfiti - **Pastiglie Gommose di Codeina**

Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.